

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ABBONAMENTI
Ann. L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Troppo N. 1 - Udine - Telef. 2,52

Altro attentato contro Giolitti

GENOVA, 26. — L'on. Giolitti è perseguitato sulla via che prescelse per il ritorno alla sua Cavour. Dopo le bombe sparse lungo la linea ferroviaria presso Andezeno, si ha notizia di altro attentato commesso al bivio del Polcevera. Un tubo di gelatina era stato durante la notte posto a circa due metri dall'ago di scambio che biforca la linea ferroviaria. Il convoglio 1170 in partenza da Genova alle 5.30 per Ovada, urtò contro lo scintillio infernale che scoppiò con enorme fracasso. Successo molto panico tra i passeggeri, ma non si ha a deplorare nessuna disgrazia né seri danni alla locomotiva.

Deano da notarsi il fatto che mezza ora più tardi sopraggiungeva il treno del presidente del consiglio on. Giolitti.

Un fascista ucciso presso Lucca

LUCCA, 26. — Ieri mattina partiva alla volta di Ponte a Moriano un camion con circa 40 fascisti parte pisani, gli altri lucchesi. Giunto a circa un centinaio di metri dal paese, l'autoveicolo dovette fermarsi sulla strada essendo sopraggiunta una «pam». Rimase in guardia il camion tre fascisti, mentre gli altri si diressero verso il paese. I fascisti presso uno stabilimento di juta dove la maestranza è completamente socialista, fu sparato contro di essi qualche colpo di rivoltella. Coloro che avevano sparato furono riconosciuti operai fascisti spianarono i fucili e risposero alle rivoltellate. Gli assaltatori furono messi in fuga. Nello sbandarsi, la turba dei socialisti s'accorse del camion fermo sulla strada e dei tre fascisti che stavano a custodirlo.

Un operaio estrasse un'arma e sparò un colpo alle spalle d'uno dei tre, certo Tito Manichelli. Il disgraziato giovanotto cadde riverso nel torrente che scorreva allato della strada ed il suo corpo fu trasportato dall'acqua per circa un chilometro. Veniva ripescato più tardi da alcuni contadini che tentarono ogni mezzo per farlo rivivere, ma dopo 10 minuti, egli cessava di respirare. Sono stati operati alcuni arresti. I fascisti in quanto hanno giurato di vendicarsi abboccando qualche Camera del Lavoro dove è fatta continua predicazione d'odio.

Camera del Lavoro in fiamme

PLACENZA, 26. — In seguito a gravi provocazioni di parte socialista avvenute a Ziano Piacentino, gruppi di fascisti sono recati in camion in quel paese e hanno messo a sacco ed a fuoco la Camera del Lavoro. Vi fu uno scontro con i socialisti che erano disposti a reagire. Tra le due parti furono scambiati colpi di rivoltella e bombe a mano. Si parla di alcuni feriti.

Esposivi in un fossato a Milano

I tentativi anarchici per sviare le responsabilità

MILANO, 26. — Gli interrogatori dei tre arrestati sospetti del lancio della bomba al teatro «Diana» nella notte di mercoledì scorso, non hanno potuto condurre ad alcun accertamento. Circa una parte di essi si avvicina al vero. Le tappe imposte sugli assassini va no invano anche i cittadini che per l'occasione si sono fatti poliziotti dilettanti. L'autorità di Pubblica Sicurezza esperta, intanto le indagini per proprio conto. E' giunta alla Questura, alle 15 degli uffici, una lettera anonima, che accusava se stesso dell'orrendo delitto dichiarando di averlo fatto perché sedotto dalla propaganda fascista. Si tratta di un foglio di carta da bollo e corretta, con una scrittura chiara e corretta, l'anonimo accusatore che perdono all'umanità del misfatto commesso e dichiara che di esso non sono responsabili socialisti od anarchici, ma i fascisti che lo hanno indotto a gettare la bomba al Diana. La strana lettera finì col dichiarare che l'assassino farà giustizia a se stesso.

Gelatina e dinamite

I dubbi che ci fosse stato un complotto e non un attentato opera di un solo che bombe a mano, petardi ed in genere esplosivi si trovano un po' dovunque. Ieri fu rinvenuto un involto nella località presso le Cascine abbadese. I vigili si portarono sul luogo e poterono constatare che si trattava di ben 41 tubi

betti di gelatina, di altrettanti tubi di carbone contenenti dinamite, di 18 capsule cariche, di tre rotoli di altra materia, evidentemente esplosiva, lavorata in fogli e di 2 metri e mezzo di miccia bianca. Con questi materiali fu rinvenuta a brevissima distanza una bomba sipe carica. La scoperta è dovuta ad un coltivatore dell'ortaglia il quale, avendo visto sporgere da terra, ritenne si trattasse di uno spago ma avvicinatosi, si avvide che con essa c'erano gli esplosivi che riconobbe subito e che si affrettò a segnalare ai vigili. Il materia ritrovato pesa in totale circa 10 chilogrammi. I pericolosi esplosivi furono trasportati in una caserma di carabinieri.

Non si ha alcun indizio su coloro che li hanno depositati.

I funerali delle vittime del «Diana» rinviati a dopo Pasqua

MILANO, 26. — Su proposta dell'Associazione Liberale, sentito il parere di molti industriali, il prefetto comm. Luignoli decideva il rinvio dei funerali delle vittime dell'attentato al teatro «Diana» a giorno da fissarsi della prossima settimana. La giunta comunale approvò il rinvio e per quanto riguarda i funerali confermò la deliberazione presa di farli a spese del Comune, tranne per quelle vittime le cui famiglie crederanno di non accettare l'offerta.

16 persone sepolte sotto una casa crollata a Napoli

NAPOLI, 26. — Tersera un locale a tre piani in Via della Maddalena al numero 13 è crollato con immenso fracasso. Sono stati chiamati i pompieri. La loro opera però è riuscita oltremodo difficile. Si hanno a deplorare una vittima: la quarantacinquenne Maria Foggia; e una quindicina di feriti, di cui 6 in pericolo di vita. Essi sono: Antonio Martino, Maria Sorrentino, Antonio e Carlo Pagati, Michele Amatino e Salvatore De Vito.

Lo sgombero della Dalmazia rinviato a maggio

ZARA, 26. — La stampa jugoslava di Spalato riceve da Belgrado la notizia che tutti i lavori preliminari per il trattato commerciale con l'Italia sono compiuti. Ma le trattative dirette avranno luogo la seconda metà di maggio e quindi lo sgombero della zona occupata in Dalmazia, che doveva avvenire nel prossimo aprile, sarebbe rinviata fino a quell'epoca.

Il Porto di Fiume, il Delta e il Porto Baros retti da un Consiglio dei tre Governi?

ROMA, 26. — L'«Agenzia Argo» riferendo la notizia della riunione di ieri della Commissione parlamentare per gli esteri, dà la soluzione per la questione di Porto Baros. Il comm. Quartieri ha dichiarato che la questione di Porto Baros è molto delicata e tale da non poter essere risolta indipendentemente dalla questione del Delta e da quella degli altri territori circostanti a Fiume. Il problema di Porto Baros è complesso e deve essere risolto nella sua organicità, altrimenti si recherebbero danni rilevanti all'incremento economico di Fiume e del suo porto. Il comm. Quartieri ha quindi comunicato ai commissari le linee principali di una sistemazione di Fiume e di Porto Baros progettata dalla Delegazione italiana della Commissione paritetica, sistemazione che si ha ragione di ritenere sarà di completo gradimento anche da parte della delegazione jugoslava. Si costituirebbe per il porto di Fiume, per il Delta e per Porto Baros un consorzio amministrato da un Consiglio in cui sarebbero rappresentati i tre Governi interessati.

Uno sciopero ferroviario contro lo scioglimento della Camera

ROMA, 26. — La «Voce Repubblicana» scrive: «Ieri ha avuto luogo una riunione dei dirigenti le organizzazioni ferroviarie, alla quale hanno partecipato vari deputati comunisti, tra cui l'on. Pagella. Sono stati presi accordi per l'eventuale proclamazione dello sciopero generale ferroviario per il giorno della convocazione dei comizi elettorali».

Una fanciullata della nascita repubblica sociale?

La «Stampa» — l'organo più fedele a Giolitti — annota: Quanto è avvenuto alla Camera nella ultima sua seduta, per opera della coalizione social-nittiana, — coalizione alla

quale, affrettiamoci a dirlo per la giustizia, solo una piccola parte del Gruppo socialista prende parte, e non certo la più autorevole e la più rispettata, — supera i limiti del credibile. Un deputato iscritto al Gruppo socialista, modestamente amico di un ex-Presidente del Consiglio, ha tentato una triplice manovra: designare, — attra orso un elogio certamente meritato, ma di cui l'iniziativa finora non era mai partita dal suo Gruppo, — il Capo del Governo che dovrebbe sostituire l'attuale in carica, sebbene a questo anche recentissimamente la Camera abbia riconfermato, a più riprese, la sua fiducia; inseguire una dimostrazione contro la Monarchia; e compiere tacitamente un colpo di Stato, quello cioè di togliere alla Corona il diritto di scioglimento della Camera. Contro la triplice manovra hanno reagito energicamente il Presidente del Consiglio il Presidente della Camera e la grandissima maggioranza dei deputati costituzionali, anche se vi si sono associati in ritardo e quando non potevano più farne a meno, quell'ex-Presidente del Consiglio e il suo gruppetto. I socialisti stessi hanno avvertito l'assurdità della manovra tentata dal loro collega, e l'on. Turati ha cercato di salvare la situazione con impacciati dichiarazioni, che riuscivano solo ad attestare, una volta di più, la disinteressata bontà dell'animo suo, in quanto egli si è prestato a coprire, con la bandiera della sua indiscussa onestà politica e personale, la merce avvariata di certi promotori — socialisti e non socialisti — di una repubblica, che rischierebbe assai di essere la repubblica dei pescicani.

Una visita «inopportuna»

Il «Tempo» pubblica: «Ieri dieci deputati appartenenti ai vari partiti della Camera, esclusi i socialisti, volevano recarsi dal Re per presentargli il verbale della seduta dell'altro ieri. Avendolo saputo, l'on. De Nicola dissuase i dieci onorevoli, definendo inopportuna la visita, anche perché il Sovrano era informatissimo dell'andamento della seduta. Infatti all'ultima seduta della Camera aveva assistito dal principio alla fine, contro il suo solito, il comm. Mattioli-Pasqualini, ministro della Real Casa».

Per l'Ambasciata francese presso il Vaticano

PARIGI, 26. — La Commissione senatoriale per gli affari esteri ha udito Briand circa il ristabilimento dell'ambasciata presso il Vaticano. Il Presidente del consiglio espresse la necessità di risolvere tale questione da tanto tempo rimasta sospesa. Egli ha detto che il ristabilimento dell'ambasciata appariva assolutamente normale poiché l'intangibilità delle leggi laiche non era più contestata. Anche la nuziatura sarebbe naturalmente ristabilita a Parigi. Dopo la partenza del presidente del consiglio la commissione ha deciso di continuare la discussione di tale questione dopo il voto del bilancio.

Il gruppo parlamentare socialista organizza un piano di reazione antifascista

ROMA, 26. — I deputati del gruppo socialista presenti a Roma, circa una cinquantina, si sono riuniti a Montecitorio per uno scambio di idee sulla situazione interna del paese e specialmente sui luttuosi avvenimenti di Milano. Essi soprattutto si sono occupati dell'eventualità delle elezioni, stabilendo per il caso che queste si facciano, la linea programmatica della loro azione.

Dodici capi d'accusa contro Malatesta

MILANO, 26. — La Sezione di accusa presso la Corte di appello di Milano ha pronunciato la tanto attesa sentenza nel processo contro Enrico Malatesta e compagni. Le imputazioni elevate a loro carico erano originariamente 108.

Uno sciopero ferroviario contro lo scioglimento della Camera

La sentenza rinvia alle Assise Enrico Malatesta per dodici distinti reati contro il potere dello Stato, art. 135 codice penale; per istigazione a delinquere, 246 e 247 codice penale, commessi nella sua propaganda sovversiva fatta in varie città d'Italia; rinvia alla Corte di Assise Pallini per rispondere, quale gerente dell'«Umanità Nova» della pubblicazione di quarantatré articoli sovversivi; rinvia alle Assise il Malatesta e Mario Baldini, per eccitamento all'odio fra classi sociali, per istigazione a mutare violentemente la forma dello Stato, per incitamento ad insorgere contro i poteri dello Stato in un comizio tenutosi a Pontassieve; rinvia alla stessa Corte

Quaglino e Pallini per due delitti di cui agli articoli 135 codice penale eccitazione a commettere delitti contro lo Stato, due delitti contro la legge sugli esplosivi del 1894. Alla Corte di Assise di Milano sono infine rinviati Borghi e Dante Pallini, per articoli sovversivi pubblicati dal giornale «Guerra di classe».

La libertà provvisoria è concessa al Quaglino il quale venne scarcerato non essendo egli mai stato condannato per reati della stessa indole. Tale beneficio è invece dalla sezione negato ad Enrico Malatesta ed Armando Borghi per esser vi la disposizione degli articoli 314 e 322 del Codice di procedura penale. Essi sono, infatti, recidivi.

Lenin cambia strada Verso il libero scambio

HELSINGFORS, 26. — Un'informazione dell'Agenzia russa Union dice: Nel decimo congresso del partito comunista, Lenin ha esposto un nuovo programma comunista di azione mettendo in rilievo i mezzi che il partito deve impiegare per conservare il potere. Malgrado i provvedimenti presi, ha detto Lenin, la rivoluzione mondiale ritarda. I contadini dimostrano apertamente il loro desiderio di persistere nei metodi ai quali erano abituati. Nelle condizioni attuali conservare il potere è economicamente impossibile. Se noi non abbiamo potuto modificare l'economia rurale durante tre anni dobbiamo cedere in modo da rimanere a capo del potere in Russia fino al momento in cui la rivoluzione sociale scoppierà nei paesi occidentali. Dobbiamo intenderci con i contadini dando soddisfazione alle loro domande, ma nascondendo loro i principi comunisti del proletariato operaio. Dobbiamo lasciare liberi gli scambi locali fra i produttori; dobbiamo sopprimere le requisizioni ed istituire invece un'imposta. Il sistema del libero scambio non è pericoloso se il proletariato operaio possiede manufatti. Questo sistema ha anzi il vantaggio di conferire una più grande autorità al proletariato operaio. Bisogna quindi che noi compriamo macchine agricole e altri oggetti necessari per organizzare gli scambi con la produzione rurale e mantenerci al potere. Nello stesso tempo dobbiamo far conoscere con radiotelegrammi ai governi occidentali che noi ci correggiamo dei nostri errori e che la nostra intesa con i contadini si ristabilisce. Se avviamo telegraficamente oggi i governi occidentali noi potremo da domani comprare le merci necessarie per gli scambi con il commercio rurale libero.

Lenin vuol trattare con l'America

WASHINGTON, 26. — I giornali annunciano che il governo dei soviet avrebbero proposto al governo degli Stati Uniti l'invio di una missione per concludere un accordo analogo a quello firmato ora tra la Russia e l'Inghilterra.

La risposta degli Stati Uniti

WASHINGTON, 26. — Il segretario di stato ha diretto al rappresentante dei soviet a Reval una nota informandolo che le relazioni commerciali potranno essere riprese con la Russia soltanto se questa darà assicurazioni che si propone di apportare nell'interno radicali modifiche per la protezione delle persone e dei beni e per lo stabilimento di una situazione che permetta il mantenimento del commercio.

Disordini ed attentati in Germania

BERLINO, 26. — Il giornale comunista «Bandiera Rossa» è stato sequestrato.

Disordini ed attentati in Germania

BRESLAVIA, 26. — E' stato commesso un attentato contro la casa ove è lo ufficio di propaganda tedesca per l'Alta Slesia. E' scoppiata una mina producendo grandi danni.

La vita della Russia dipende dall'Inghilterra

PARIGI, 26. — L'«Intransigeant» ha da Copenhagen che il 6 corrente Trotski avrebbe dichiarato che se la Russia non avesse concluso un trattato di commercio l'Inghilterra, la catastrofe sarebbe stata certa. Tra l'altro avrebbe detto: Abbiamo solo centocinquanta milioni in oro. Spetta a Londra decidere se la Russia dei Sovieti deve esistere o no.

Il Giappone non concluderà accordi colla Russia

LONDRA, 26. — Un dispaccio da Tokio ai giornali londinesi annuncia che il ministro degli esteri ha dichiarato davanti alla commissione d'bilancio della Camera dei pari che il Giappone non ha intenzione di seguire l'esempio della Gran Bretagna concludendo un accordo commerciale con la Russia.

Le occupazioni degli alleati A 10 km. da Essen

BERLINO, 26. — Un'informazione ufficiale disse: In esecuzione delle sanzioni militari gli alleati hanno occupato l'8 corr. con importanti contingenti di truppe in assetto di guerra le città di Dusseldorf, Duisburg e Ruhrort. Alle porte di tali città sono stati collocati picchetti di avamposti. Il giorno 10 gli alleati hanno occupato il porto di Valsum a undici chilometri a nord di Duisburg; il giorno seguente Neumuhl a sette chilometri a nord est di Duisburg.

Il giorno 18 gli avamposti alleati collocati intorno a Duisburg e Ruhrort furono fatti avanzare da tre a sei chilometri verso est fino a Muelheim e Oberhausen. Dopo tutto non si tratta che di piccoli distaccamenti i quali senza sollevare gran numero prendono possesso di punti importanti per l'accercchiamento graduale delle zone carbonifere e industriali.

Il giorno 22 gli alleati hanno occupato importanti località partendo dal nodo ferroviario di Orstelfel e progredendo per 14 chilometri verso l'interno del territorio tedesco avvicinandosi così a 10 Km. da Essen.

Ancora del plebiscito slesiano

OPPEL, 26. — Una nota ufficiale dice che secondo l'esame attuale dei risultati del plebiscito nell'Alta Slesia la Germania ha ottenuto la maggioranza in 688 località e città e la Polonia in 579.

I tedeschi di Kattowitz implorano protezione

BERLINO, 26. — L'Agenzia Wolf ha da Kattowitz: Con appello lanciato a tutte le potenze del mondo la popolazione tedesca chiede protezione contro i maltrattamenti di cui si dice vittima.

A questo proposito il «Corriere della Sera» ha da Kattowitz: In seguito alla agitazione crescente, manifestata nelle ultime 48 ore nei centri operai polacchi del bacino industriale più vicino alle frontiere, agitazione che raggiunse specialmente nella notte di ieri aspetti assai gravi, con espulsione di tedeschi, uccisione di gendarmi, occupazione delle strade da parte di bande armate, il Governo interallato ha deciso da ieri sera lo stato d'assedio nei circondari di Ples, Kattowitz e Beuthen. I sindacati tedeschi hanno deliberato uno sciopero di protesta di tre ore.

Le popolazioni dei centri tedeschi minacciano rappresaglie. Per l'energico intervento dei dirigenti dei due partiti, nel pomeriggio di ieri la situazione generale è leggermente migliorata. Essa continua a rimanere tesa a Subinitz e nelle località vicine, dove i polacchi sembrano risolti a impadronirsi con vie di fatto delle amministrazioni pubbliche e della direzione delle aziende. Cominciano a giungere rinforzi interalleati e specialmente inglesi.

Un giornale composto e stampato in aereo!

LONDRA, 26. — Ben presto avremo un giornale aereo, l'«Aerial Mail», il quale sarà stampato in aereo. Le ultime notizie dall'Inghilterra e dal continente, politiche, finanziarie e di varietà, saranno ricevute dall'aereo mediante radiotelegrammi. A bordo dell'aereo sarà installata una piccola rotativa, ed il giornale, appena uscito, verrà lanciato mediante paracadute. Le città alle quali il giornale è destinato sono per ora: Boulogne, Rouen, Amiens, Londra, e Parigi. L'aereo partirà da Londra e da Parigi ogni giorno; quello che partirà da Parigi stamperà una edizione in inglese, quello che partirà dall'Inghilterra stamperà una edizione in francese. L'«Aerial Mail» pubblicherà abbondantemente notizie sportive. Esso terrà i suoi lettori al corrente dei bollettini di borsa e sarà stampato in quattro pagine. Il primo numero uscirà il mese prossimo.

Un serbatoio per benzina a prova di proiettile

PARIGI, 26. — L'«Aut.» annuncia che è stato presentato alla Commissione britannica della guerra un serbatoio per benzina a prova di qualsiasi proiettile. Questo serbatoio è ricoperto da una armatura di caucciù; ma la trovata ingegnosa si è che quando il proiettile attraversa questo involucro, provoca una certa pressione che dopo il suo passaggio fa rinchiodare le labbra dell'apertura, impedendo all'essenza di sfuggire. Il serbatoio così è completamente infiammabile.

La polizia ha eseguito numerosi arresti. Le perdite sono considerevoli, ma non è possibile dare ancora cifre esatte.

I comunisti hanno ordinato alle famiglie di dichiarare i loro morti per sotterfarli con gli onori comunisti.

Il «giornale del Popolo» di Mansfeld pubblicatosi ieri nonostante il divieto, ha riprodotto un proclama che invita la polizia di sicurezza a passare dalla parte delle truppe rosse.

I progressi dell'offensiva greca

ATENE, 26. — Un comunicato dal quartiere generale sulla situazione militare al giorno 24 marzo dice:

L'esercito ha continuato oggi la sua avanzata nel settore di Ossak. Il nemico dopo una debole resistenza è stato respinto dalla cresta fortificata di Agatsch Bonnar a cinquanta chilometri ad est di Ossak. Sono caduti nelle nostre mani più di 200 prigionieri, cannoni e materiali. Le nostre perdite sono minime.

Nel settore di Brussa, il nemico che ha opposto una debole resistenza è stato respinto dalla località di Nassir Pascia e poi inseguito dalle nostre truppe che hanno occupato la città di Giemuech Deressia a 8 chilometri circa ad est di Brussa. Le nostre perdite sono insignificanti. L'esercito continuerà domani lo inseguimento del nemico.

SMIRNE, 26. — L'avanzata greca procede con una certa celerità nel settore di Brussa, dove i turchi per ora si ritirano senza opporre alcuna seria resistenza. I greci sperano di occupare presto Eschisoer.

Nel settore di Uscheak l'avanzata greca incontra qualche resistenza ed è molto più lenta. Nessun combattimento notevole si è finora verificato. Il settore del Menandro è per ora calmo. Gli addetti militari esteri sono stati invitati dal comandante greco a seguire le operazioni.

I turchi... vincono

COSTANTINOPOLI, 26. — Secondo l'Agenzia ottomana nell'Anatolia i turchi avrebbero respinto i greci nel settore di Brussa prendendo loro 1700 prigionieri e un centinaio di cannoni.

Carestia, peste e tifo in Cina

PEKINO, 26. — La carestia fa terribile strage nelle provincie del Donan dello Siam e del Cili. Nelle provincie dello Sciam più di 50 mila persone sono morte di inanizione. A peste bubbonica si è manifestata nel Cili mentre il tifo fa ogni giorno un grandissimo numero di vittime nell'Honan.

L'indigestione di Wilson

PARIGI, 26. — Il «New York Herald» ha da Washington: L'ex Presidente Wilson fu ieri disturbato da una forte indigestione. I medici sono preoccupati di paralisi.

perché dopo un simile disturbo l'ex presidente fu colto dal primo attacco di paralisi.

Un giornale composto e stampato in aereo!

LONDRA, 26. — Ben presto avremo un giornale aereo, l'«Aerial Mail», il quale sarà stampato in aereo. Le ultime notizie dall'Inghilterra e dal continente, politiche, finanziarie e di varietà, saranno ricevute dall'aereo mediante radiotelegrammi. A bordo dell'aereo sarà installata una piccola rotativa, ed il giornale, appena uscito, verrà lanciato mediante paracadute. Le città alle quali il giornale è destinato sono per ora: Boulogne, Rouen, Amiens, Londra, e Parigi. L'aereo partirà da Londra e da Parigi ogni giorno; quello che partirà da Parigi stamperà una edizione in inglese, quello che partirà dall'Inghilterra stamperà una edizione in francese. L'«Aerial Mail» pubblicherà abbondantemente notizie sportive. Esso terrà i suoi lettori al corrente dei bollettini di borsa e sarà stampato in quattro pagine. Il primo numero uscirà il mese prossimo.

Un serbatoio per benzina a prova di proiettile

PARIGI, 26. — L'«Aut.» annuncia che è stato presentato alla Commissione britannica della guerra un serbatoio per benzina a prova di qualsiasi proiettile. Questo serbatoio è ricoperto da una armatura di caucciù; ma la trovata ingegnosa si è che quando il proiettile attraversa questo involucro, provoca una certa pressione che dopo il suo passaggio fa rinchiodare le labbra dell'apertura, impedendo all'essenza di sfuggire. Il serbatoio così è completamente infiammabile.

Interessi e Cronache del Friuli

Unione Cooperativa Prov. Udinese di Consumo

Perseguendo il proprio compito di un sempre maggiore coordinamento del movimento cooperativo bianco la Confederazione Cooperativa Italiana riassume per la prima volta in Treviso, d'intesa colle varie Federazioni Nazionali dipendenti, a rassegna e congresso generale tutte le cooperative che ad essa aderiscono e tutte le loro federazioni, unioni o consorzi provinciali, regionali e circondariali.

Il primo Congresso della Cooperazione Cristiana ha da essere l'espressione della forza numerica, finanziaria, commerciale e specialistica e cristianamente idealistica dell'organizzazione nostra che ha il vanto di essere oggi la prima d'Italia.

Le cooperative nostre non devono perciò mancare alla solenne manifestazione per portarvi il contributo delle loro idee e della loro esperienza.

Il Congresso avrà luogo in Treviso nei giorni 2 e 3 aprile e si svolgerà in due sezioni: la prima specifica per ciascuno ramo del movimento cooperativo, la seconda generale per tutti i cooperatori.

Il congresso nazionale delle Cooperative di Consumo avrà luogo sabato 2 aprile alle ore 10 presso l'Unione Provinciale delle Cooperative di Consumo — Piazza Indipendenza e tratterà il seguente ordine del giorno:

1.0 Relazione morale e finanziaria; 2.0 Approvvigionamento cooperativo; 3.0 Sistemazione del personale delle cooperative.

Domenica 3 avrà luogo il Congresso Generale della cooperazione cristiana con l'ordine del giorno:

1.0 Movimento cooperativo bianco — relatore avv. Ercole Chiri; 2.0 Credito e Cooperazione — relatore comm. Alessandro Pennati.

Facciamo viva premura affinché le cooperative federate partecipino singolarmente, od almeno deleghino questa Unione (Vicolo Pramparo 4) a rappresentarle.

La delega deve essere accompagnata dalla quota d'esportazione per il 1921 (L. 20 per le cooperative che fanno parte della Federazione Provinciale L. 50 per le aderenti isolatamente alla Federazione Nazionale) e ciò affinché possano partecipare al voto.

Per il congresso furono ottenute delle riduzioni ferroviarie. In seguito pubblicheremo le modalità relative.

Per la disoccupazione

In seguito alla delibera presa nella seduta del 9 corrente del Comitato provinciale della disoccupazione con l'intervento dei Sindaci dei Comuni capoluogo di Mandamento, il Presidente della Deputazione provinciale ha convocato in seduta plenaria i Sindaci di tutti i Comuni della Provincia, per il 2 aprile p. v. alle ore 10 nella sala del Consiglio provinciale per trattare intorno al problema della disoccupazione e dividere i mezzi di azione necessari ad ottenere dal Governo adeguati provvedimenti.

PALMANOVA

ASTA PUBBLICA. — Martedì 29 marzo, dalle ore 8 in poi, nel nostro Foro Boario, avrà luogo la vendita, per pubblico incanto, di notevole quantità di quadrupedi del R. Esercito. Cavalli N. 30 — Muli N. 30.

SALONE « S. MARCO ». — Oggi, Pasqua, al nostro salone si darà una grande rappresentazione cinematografica, colla splendida film « Marquita », avventuroso dramma, in sei parti.

FESTEGGIAMENTI PASQUALI. — Riassumiamo il programma della grande festa odierna, indetta dall'A. S. « Pro Palma », sotto il patrocinio delle Autorità Comunali:

Ore 9: apertura « grande lotteria beneficenza » « pro danneggiati alluvione » — Palazzo Geremia.

Ore 14: Cross-country podistico chilometri 5.500.

Ore 15.30: Gara di calcio tra le « riserve dell'Unione » e la « La della A. S. Palmanova ».

Ore 17.30: Gare ippiche tra i signori Ufficiali del Presidio.

Le gare si svolgeranno al « Campo Sportivo » fuori porta Udine.

Ore 21: Grande spettacolo d'opera, al nostro Massimo, con la « Lucia di Lamermoor ».

QUESTIONI FERROVIARIE. — Leviamo alta ed unanime la nostra protesta e protestiamo contro chi abusa dalla nostra pazienza, contro chi sorprende impunemente la nostra buona fede.

« A Pasqua », era stato detto, S. Giorgio e Palmanova avrebbero risulato lo avvento del treno sulla ricostruita linea ferroviaria.

Ma vane parole e ancor più vane speranze. Abbiamo assunto informazioni attendibilissime: la linea è pronta, ma mancano le buone disposizioni da parte

dell'A.F. per iniziare l'esercizio. Perché? Sembra, che le tenerezze verso un tale centro ferroviario, che verrebbe a subire le conseguenze... di decentramento, prevalgano, per disconoscere i nostri bisogni, cioè quelli di una grande popolazione.

In nome di tutti i legittimi interessi, in nome della collettività, formuliamo alta e solenne la nostra protesta: « Vogliamo quello che ci aspetta ».

Sappiamo intanto che è già stato sollecitato il festivo interessamento del nostro ben amato deputato on. Luciano Fantoni.

ARCIBENISSIMO! — Il reverendo locale ed « ognuno che in nome del P. P. tira l'acqua a suo mulino » sono veramente grati al « padre di famiglia » che finalmente da delicato, scrupoloso, preoccupato, zelante direttore... spirituale, nonché politico, rivolge sul giornale anti P. P. a tutti i P. P. d'Italia, il solenne allarme di badar bene a tirar quest'acqua « con le debite forme e col timor di Dio ». Rivolgiamo il grave monito al prof. Don Sturzo — siciliano come il « padre di famiglia, vero! — e al cav. avv. Pettoello. E' un professore... tecnico, è un ex ministro — cioè pardon! ex impiegato delle T. L. che lo dice...; e quando dice « lui » fa tremare addirittura per la sua autorità e per la sua voce, persino la propria signora, i propri figli, persino le mura della non propria casa. O santa paternità, o santo timor di Dio, o santa prudenza! Proprio molto bene, o ineffabile padre di famiglia — cioè no — voleva dire, spirituale nonché politico! — Vede: siamo veramente in pieno accordo di vedute e di giudizi — due corpi ed un'anima sola. Che piacere! « Fatica spreca dunque la sua l'aver voluto lambiccicare la sua febricitante massa cerebrale, nelle scrivere simili ammonimenti. L'assicuro che tutto va bene, mi meraviglio, anzi, che ella coerente alle sue affermazioni, non abbia ancora dato il suo nome alla locale Sezione del P. P. e non abbia ancora cominciato a tirare l'acqua al suo stesso mulino. — Pardon! non mi accorgevo ch'ella non ha più mulini né a Palmano, va né fuori... Me ne dispiace assai! Certo ormai la strada le è fatalmente preclusa: è preso di fronte, ai fianchi ed alle spalle. Le auguro che possa trovare altrove almeno un filo d'acqua... Si ricordi però bene di farlo sempre « con le debite forme e col timor di Dio ». Se manca questo, mio buon padre di famiglia, nessun mulino può andar bene. Uomo avvistato...

E grazie ancora della réclame fatta sopra un giornale demo-massonico, delle Istituzioni cattoliche nostra facendone la più bella apologia con la sua siffiana espressione: « e anche questa va benissimo. Mi riprometto d'ora innanzi una maggiore affluenza d'iscrizioni al Riceratorio. Chi lo avrebbe mai creduto?... A conferma di questa sua réclame ho l'onore di parteciparle che una gentile persona — padre di famiglia — in seguito al suo trafelito — ha versato alla Direzione del Riceratorio... famiglia! la bella somma di Lire cinquanta. Vede: alla ha anche il torto d'essere poco furbo; invece di tirare l'acqua al suo proprio mulino — la tira a quello degli altri. Fatalità del destino! E questo... va arci-benissimo.

« Ella ad ogni modo può accomodarsi; lasci a noi il suo « va bene » e il suo « va benissimo », lasci a noi anche il « pollaio » (sapesse come di quando in quando si gusta bene un pollo — ella ne ha!) ed incominci invece, nella sua piena libertà morale e civile, a mandare — « per primo » — i suoi figlioli dall'altra parte, all'altro pollaio, dove — probabilmente dice lei — impareranno di più. Non farà dispiacere né torto a nessuno, nessuno si meraviglierà; diranno anzi che questo va bene e va benissimo, ed ella seguirà la sua strada... astuta, di mandare sempre l'acqua al mulino degli altri.

Va bene? Contento? Buon viaggio — buona fortuna!

Questo per quanto riguarda il vero e proprio Riceratorio « Leon S. Marco » di Palmanova. Se poi l'egregio « padre di famiglia » con il suo trafelito volesse alludere ad una altra area, adiacente alla sacrestia, e che egli nomina e battezza come Riceratorio (!) a sua pace e tranquillità, le debbo dichiarare che ha preso un enorme e colossale granchio. Detta area non serve e non è mai servita ad uso Riceratorio per bambini, ma è il cortile della casa del Sacrestano, dove perciò detto sacrestano è libero di tenere anche un « pollaio » senza chiedere il permesso od il consiglio del anonimo padre di famiglia il quale, potrebbe anche prendere liberamente il suo volo, certo che qui in Palmanova non gli sarà concesso di fare alto e basso come nel suo cessato mulino di poco gradita memoria.

VISCO

LA FESTA DELL'ANNESSIONE. — Programma delle festività che avranno luogo a Visco il 28 marzo 1921 per solennizzare l'auspicata annessione alla Madre Patria:

Ore 8. — Passeggiata musicale.

Ore 8.30. — Radunata nei pressi del Municipio delle Autorità, Scolaresca e Popolazione — Corteo in Chiesa.

Ore 9. — Ufficio divino.

Ore 10. — Proclama dell'annessione — Scoprimiento lapide — Discorso commemorativo — Vermouth d'onore.

Ore 15. — Radunata nei pressi del Municipio — Corteo nel Cimitero Militare — Commemorazione Caduti.

Ore 16. — Refezione scolastica.

Ore 18.30. — Tombola.

Ore 19.30. — Illuminazione e passeggiata musicale.

Cittadini!
Raggiunto il supremo ideale, Visco, che fu per dieci lustri l'ingiusto confine tra fratelli e fratelli, confine che fu cancellato dal popolo italiano col suo sangue più eletto e generoso, terrò il giorno 28 Marzo a. e. dei festeggiamenti per fausto evento dell'annessione alla Gran Madre Patria, la di cui unione indissolubile, è una sacra realtà di fatto; e questo fatto dev'essere celebrato autenteramente.

Cittadini!
Al plebiscito grandioso e vibrante di tutti i fratelli della Venezia Giulia, che acclamano di questi giorni le nostre terre ufficialmente annesse alla madre civiltà; l'Italia, vogliamo pur noi la nostra anima in un solo pensiero di amore, di devozione, di fede a questa Patria per tanti anni agognata al Re liberatore, agli artefici del riscatto, ai cospiratori ed ai martiri: ai due che condussero il popolo in armi alla Vittoria: agli umili eroi che seminarono le roccie del nostro Corso e le arene del nostro Mare di loro scarnate ossa.

Cittadini!
In questo fatidico giorno salga libero al cielo l'anno della libertà e della redenzione; s'inneggi; si allarghi l'anima all'evento; si sciolga all'are il tricolore. Questo giorno, consacrato alla gloria immortale della Patria sia un giorno di giubilo e di esultanza per tutta la popolazione senza distinzione di classe o partito. La gioia interna del nostro cuore si dimostri pure con segni esterni, pascevano le nostre bionde e tricolori, con drappi e fiori; alla sera tutte le case siano illuminate.

Cittadini!
Visco d'Italia giuri fedeltà e amore eterno alla sua Patria Grande, e acclami per le vie con l'ardore del suo popolo rinnovellato.

Viva, Viva, Viva l'Italia...
Visco, Marzo 1921.

IL COMITATO.

RONCHIS DI LAT.

Una bomba abbattuta in una stalla scoppia ferendo tre persone

Mercoledì nel pomeriggio un venditore ambulante di giocattoli, fiammiferi e statuette di gesso entrava nell'abitazione dei fratelli Vatri a chiedere ospitalità per quella notte. I Vatri accondiscissero volentieri e, come s'usa nelle nostre campagne, gli prepararono un posticino nella stalla sopra un mucchio di fieno. Lo sconosciuto giovare ringraziò e con dusse a bere in un'osteria i suoi ospiti. Giovedì sera non si fé più vedere sino alle 11, ma verosimilmente passò anche quella notte nella stalla.

Venerdì sera, verso le 16, i fratelli andarono col tridente a rimuovere quel giaciglio. Mentre il Francesco sollevava una bracciata del fieno, s'intese un fragoroso scoppi di bomba e questi stramazza a terra sanguinante. Anche gli altri due rimanevano leggermente colpiti.

Il primo venne raccolto in pietose condizioni e fu trasportato all'ospedale Regina Elena di Latisana. Il dott. Ferretti che provvide alle prime cure, gli riscontrò ferite gravi all'occhio sinistro con perdita del bulbo oculare, ed esportazione di tre dita di una mano.

CERGNEU

FUNEERI CESCHIA. — Questa sera 24, seguirono i funerali del compianto Don Antonio Ceschia per 50 anni amato Cappellano di Cergneu.

Intervennero il Sindaco del Comune, il consigliere Provinciale Signor Tita Gori il dott. Gervasi, il cav. Dupupet ed altre spettabili persone del Capoluogo e frazioni.

Numerosi i sacerdoti venuti a portare l'ultimo tributo d'affetto e d'amore al indimenticabile e venerando confratello.

Tutto, indistintamente tutti il popolo di Cergneu con lagrime di vero cordoglio volle accompagnare il Padre amato, il sacerdote buono, zelante, disinteressato alla estrema dimora. In chiesa disse brevi ma commosse parole Mons. Alessio Plevano di Nimis rievocando la caratteristica figura del defunto sempre ilare e sereno anche in mezzo alle difficoltà del suo lungo ministero, parlò dello zelo e dell'amore suo per il popolo ricordando le sue benemerite fra le quali anche la nuova spaziosa chiesa che egli fece costruire in un solo anno (1913) e che in causa della guerra non si poté condurre a compimento.

Alla sua memoria venerata vada il nostro saluto e dal nostro cuore s'alzi la preghiera del suffragio e della riconoscenza.

6. — Respingsi la domanda gratificazione fatta dal Ricevitore daziario, adducendo i fatti che allo stesso — in questi giorni — è stato aumentato lo stipendio.

8. — Viene infine nominata la guardia campestre nella persona del Signor Pittini Giovanni di Giovanni di Arta.

ARTA

SEDUTA CONSIGLIARE. — Il giorno giovedì 24 corr. s'è riunito il Consiglio Comunale di Arta in seduta ordinaria; durante la stessa si eseguirono i seguenti lavori:

1. — Approvazione bilancio 1921.

2. — In seguito alla richiesta di vendita legname comunale e concessioni in uso il terreno comunale si decise di accettare solo quelle richieste che realmente presentano caratteri bisognosi.

3. — Adesione al costituendo ufficio per lo sviluppo delle opere idrauliche.

4. — Negati i sussidi richiesti: 1.0) dalla Camera del Lavoro e 2.0) dall'Ufficio Assistenza Combattenti, mentre viene rimandata ad altra seduta la richiesta d'un sussidio fatta dalla Società Telef.

5. — Viene approvato il progetto di sistemazione Rio dell'Alge e Rio Rostante (Piano d'Arta).

« La Provincia ha preso in esame organico il problema delle bonifiche e delle acque per approntare la base ad uno sviluppo economico senza errori del Friuli, con lavori produttivi, mettendo il Governo di fronte a studi e progetti già pronti ed i socialisti con l'on. Piemonte insinuano che le bonifiche possono giovare a pochi proprietari ».

L'on. Piemonte propose (e lo ribadisce nella sua lettera) che da parte della Provincia « in un primo tempo fossero rivolti gli sforzi » a solo parte delle bonifiche. Ciò che ritarderebbe molti lavori che lenirebbero la disoccupazione e aumenterebbero la produttività della Provincia.

E questo è il contributo socialista alla immediata soluzione dei problemi che tormentano il nostro Friuli.

La disoccupazione e le fatiche comuniste

Costantini A., il segretario comunista della Camera del lavoro, inviò ai giornali un resoconto sommario di una seduta che le organizzazioni politiche ed economiche rosse hanno consacrato alla disoccupazione.

« Del quale si apprende che i rossi sono stati così geniali nelle loro trovate contro la disoccupazione da escogitare una seconda edizione, per forza di cose ridotta e monea, di quella inchiesta completa e tecnica che da parecchie settimane la Deputazione provinciale ha già espletato, avendola ideata ed avendone iniziata l'attuazione fin dai primi giorni che fu chiamata al potere. »

La seduta non si limitò a questo plagio; volle anche ispirarsi ad un ordine del giorno votato ad unanimità nell'ultima seduta del consiglio comunale di Martignacco, in cui si proposero a tutti i consigli comunali del Friuli le dimissioni in massa, se il governo non si affrettava a finanziare i lavori di cui sono pronti ed approvati i progetti esecutivi. La seduta rossa propone le dimissioni in massa degli amministratori socialisti. La proposta (di cui non si cita la fonte ispiratrice) potrebbe far sorridere anche l'on. Giolitti, a cui fu letto l'ordine del giorno del consiglio comunale di Martignacco, ed il quale, secondo quanto riferisce l'on. Fantoni, non nascose una certa impressione.

I comunisti recano una cola variante nel loro atteggiamento; chiamano responsabili del mancato finanziamento dei 270 milioni non il Governo, ma in genere le classi dirigenti locali e centrali.

Il Governo è dimenticato dai rossi ammenché non intendano per « classi dirigenti centrali » la burocrazia dei dicasteri romani. Sarebbe un enorme svanione di lingua, altrettanto imperdonabile quanto la « gaffe » di chiamare responsabili le classi dirigenti locali del mancato versamento dei 270 milioni.

Ma, evidentemente, le organizzazioni rosse non hanno lo scopo diretto dell'occupazione dei lavoratori e per questo scambiano il bersaglio; hanno per obiettivo qualche sommovimento per il quale torna comodo pretesto la piaga della disoccupazione, per la quale si adducono « tutti i mezzi possibili di agitazione ».

Una retinca all'on. Piemonte

L'on. Signor Presidente della Deputazione provinciale, in merito alla lettera dell'on. Piemonte, ci prega di pubblicare che:

1.0) Non è stata intenzionale la mancata risposta nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale, circa l'Ente Friulano delle bonifiche;

2.0) La sua risposta non poteva essere diversa da quella data a Roma;

3.0) L'on. Piemonte nella conversazione di Roma non reed un progetto dell'Ente Friulano delle bonifiche, ma varò un semplice accento in argomento;

4.0) Il Presidente della Deputazione quindi, non poteva aderire ad un progetto che non era stato presentato, ma doveva limitarsi, come fece, a prendere in considerazione la proposta, per gli studi necessari;

5.0) — Che mentre questi studi si fanno la Provincia commetterebbe un grave errore sospendendo le già avanzate pratiche per l'omnibus delle bonifiche, poiché ritarderebbe la soluzione di un problema d'indole generale, assai ponderoso sia dal lato della disoccupazione sia da quello dell'intensificazione della produzione.

Queste dichiarazioni avute dall'on. Candelini sono la migliore sanzione al nostro commento. Noi scrivemmo:

UDINE

Pasqua 1921

« La Provincia ha preso in esame organico il problema delle bonifiche e delle acque per approntare la base ad uno sviluppo economico senza errori del Friuli, con lavori produttivi, mettendo il Governo di fronte a studi e progetti già pronti ed i socialisti con l'on. Piemonte insinuano che le bonifiche possono giovare a pochi proprietari ».

L'on. Piemonte propose (e lo ribadisce nella sua lettera) che da parte della Provincia « in un primo tempo fossero rivolti gli sforzi » a solo parte delle bonifiche. Ciò che ritarderebbe molti lavori che lenirebbero la disoccupazione e aumenterebbero la produttività della Provincia.

E questo è il contributo socialista alla immediata soluzione dei problemi che tormentano il nostro Friuli.

« La Provincia ha preso in esame organico il problema delle bonifiche e delle acque per approntare la base ad uno sviluppo economico senza errori del Friuli, con lavori produttivi, mettendo il Governo di fronte a studi e progetti già pronti ed i socialisti con l'on. Piemonte insinuano che le bonifiche possono giovare a pochi proprietari ».

L'on. Piemonte propose (e lo ribadisce nella sua lettera) che da parte della Provincia « in un primo tempo fossero rivolti gli sforzi » a solo parte delle bonifiche. Ciò che ritarderebbe molti lavori che lenirebbero la disoccupazione e aumenterebbero la produttività della Provincia.

E questo è il contributo socialista alla immediata soluzione dei problemi che tormentano il nostro Friuli.

La disoccupazione e le fatiche comuniste

Costantini A., il segretario comunista della Camera del lavoro, inviò ai giornali un resoconto sommario di una seduta che le organizzazioni politiche ed economiche rosse hanno consacrato alla disoccupazione.

« Del quale si apprende che i rossi sono stati così geniali nelle loro trovate contro la disoccupazione da escogitare una seconda edizione, per forza di cose ridotta e monea, di quella inchiesta completa e tecnica che da parecchie settimane la Deputazione provinciale ha già espletato, avendola ideata ed avendone iniziata l'attuazione fin dai primi giorni che fu chiamata al potere. »

La seduta non si limitò a questo plagio; volle anche ispirarsi ad un ordine del giorno votato ad unanimità nell'ultima seduta del consiglio comunale di Martignacco, in cui si proposero a tutti i consigli comunali del Friuli le dimissioni in massa, se il governo non si affrettava a finanziare i lavori di cui sono pronti ed approvati i progetti esecutivi. La seduta rossa propone le dimissioni in massa degli amministratori socialisti. La proposta (di cui non si cita la fonte ispiratrice) potrebbe far sorridere anche l'on. Giolitti, a cui fu letto l'ordine del giorno del consiglio comunale di Martignacco, ed il quale, secondo quanto riferisce l'on. Fantoni, non nascose una certa impressione.

I comunisti recano una cola variante nel loro atteggiamento; chiamano responsabili del mancato finanziamento dei 270 milioni non il Governo, ma in genere le classi dirigenti locali e centrali.

Il Governo è dimenticato dai rossi ammenché non intendano per « classi dirigenti centrali » la burocrazia dei dicasteri romani. Sarebbe un enorme svanione di lingua, altrettanto imperdonabile quanto la « gaffe » di chiamare responsabili le classi dirigenti locali del mancato versamento dei 270 milioni.

Ma, evidentemente, le organizzazioni rosse non hanno lo scopo diretto dell'occupazione dei lavoratori e per questo scambiano il bersaglio; hanno per obiettivo qualche sommovimento per il quale torna comodo pretesto la piaga della disoccupazione, per la quale si adducono « tutti i mezzi possibili di agitazione ».

Un corso accelerato d'agricoltura

Quanto prima sarà tenuto in Udine un corso accelerato d'agricoltura sotto gli auspici dell'Istituto di mutualità agraria di Roma e in seguito ad interessamento dell'Associazione Agraria Friulana. Detto corso verserà sulla contabilità, mutualità e cooperazione agraria. Le domande d'iscrizione devono essere rivolte all'Associazione A. F. entro il 25 aprile 1921.

Sono state istituite allo scopo 100 borse da L. 200 cadauna per facilitare il soggiorno a Udine dei partecipanti. Tali assegni costituiscono un indenniz-

zato per il soggiorno in Udine durante la settimana di istruzione verranno distribuiti ai primi cento iscritti che ne faranno esplicita richiesta senza distinzione di provenienza di tendenza o di colore politico, avendo il corso l'unico scopo di dar modo a chiunque lo desidera di perfezionarsi nelle suddette branche dell'attività agraria.

PONTE DELL'ACQUA PUDIA. Abbiamo sentito che non essendo sufficienti i fondi stanziati dal governo per la costruzione del Ponte dell'Acqua Pudia, si modificò il progetto riducendo la larghezza del ponte da 5 metri a 3. Fortunatamente siamo ancora in tempo per far osservare che l'esecuzione di un simile progetto sarebbe un grande errore. Invece di lesinare su spese di poca grande utilità si evitano quelle spese che non ne hanno alcuna come ad esempio quella forse già troppo nota della armatura di Caba.

La storia del napoleone Deotti

Il signor Deotti Vittorio, di cui siamo occupati giorni fa a proposito di un napoleone falso, presentato per un bio, tiene a dichiarare:

Domenica sera, trovandosi a Biadene di Podgora, fu informato dal signor Gansutti Ermenegildo, attuale del signor Tellini, lo proprietario di un « marcano » di cui lo pose in tasca senza osservarlo. Gansutti, dovendo ritornare a Buttrio, entrò per piazza S. Giacomo, entrò in cambiovalute ad offrire il napoleone, però gli venne cambiato in un altro, non a venti lire, come fu detto, ma in un corso della giornata.

Il cambiovalute si accorse che la moneta era falsa, di un tipo nuovo che non potè neppure tagliare, e si recarono alla P. Sicurezza per vergare il verbale del caso.

Lo stesso signor Deotti informò Gansutti che dichiarò d'aver avuto un napoleone, subito dopo l'armistizio, di 25 lire, da un soldato bellunese, che ricorda tuttora il nome.

Comunicato

La Ditta Giuseppe Ridomi commossa per soddisfazione le palese simpatie che la moneta era falsa, di un tipo nuovo che non potè neppure tagliare, e si recarono alla P. Sicurezza per vergare il verbale del caso.

Lo stesso signor Deotti informò Gansutti che dichiarò d'aver avuto un napoleone, subito dopo l'armistizio, di 25 lire, da un soldato bellunese, che ricorda tuttora il nome.

Giuseppe Ridomi — Udine — Telefono N. 8

Piccoli Proprietari Affittuari, Mezzadri

Per ogni acquisto atteso all'agricoltura rivolgetevi direttamente al

SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

Via Loversia, 4

Magazzini: Viale Trieste

UDINE

Recapiti presso tutte le filiali della

BANCA CATTOLICA

Macchine Agricole

Concimj - Sem

Tre persone favorite dalla sorte

E' l'investazione di un manifesto affisso in tutta l'Italia che riproduce 3 persone favorite dalla sorte. Pur troppo comprendiamo, che per poterli imitare occorre essere possessori di qualche biglietto di Lotteria, diversamente non resta che la magra soddisfazione di sospirare. L'occasione si presenta il giorno 6 APRILE, data certa e seria, avrà luogo l'estrazione della LOTTERIA DI MEZZO MILIONE in contanti col primo premio di L. 300.000 ed altri 744 sempre di cifre importanti. Un biglietto costa DUE LIRE ed un biglietto di 10 numeri consecutivi costa 18 LIRE potendo guadagnare DIECI PREMI. Siamo agli ultimi giorni di vendita dei biglietti che si trovano in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati presso la Commissione Esecutiva in ROMA, VIA ARACOELE 3.

Tre soldati ladri di biancheria

Verso le 2 di ieri mattina, due vigili notturni in perlustrazione nei pressi del passaggio a livello dello Viale Palmano, notarono che tre soldati se ne andavano lungo la ferrovia con un involto ciascuno sotto il braccio. I vigili, insospettiti, si dettero ad inseguirli. Quelli, vista la mala parata, lasciarono andare gli involti che furono subito raccolti dagli inseguitori. Contenevano effetti di biancheria militare.

I tre fanti non furono potuti raggiungere.

Conferenze e letture della Società Filologica Friul.

Dopo Pasqua, prima che si chiuda la stagione adatta, a cura della Società Filologica avranno luogo alcune altre letture e conferenze assai interessanti.

E' già fissata la data (31 marzo e 7 aprile) soltanto per le due conferenze del chiaro filologo Dott. Carlo Battisti, Direttore della Biblioteca di Stato di Gorizia, le quali avranno per argomenti: «L'Ascoli e la questione ladina» e «L'Italianità della Ladina». Su questi due argomenti, molto importanti per noi, diremo più particolarmente un'altra volta.

Avremo quindi una conferenza del prof. Ugo Pellis, presidente della Filologica Friulana, che tratterà con la sua acutezza e originalità d'alcune questioni relative alla storia del dialetto friulano.

Il prof. Zorzi tornerà a leggerci alcune delle sue finissime novelle friulane che hanno avuto o non è molto tanto successo alla Biblioteca comunale.

Avremo poi una lettura di «poesia corinthiana», per rinfrescare il ricordo dell'opera del nostro maggior poeta; e infine il Dott. Morpurgo tratterà del «canto popolare», argomento suggestivo e interessantissimo, per cui la Filologica, ha già dato prove di occuparsi con l'amore che esso merita.

Aggiungiamo che frattanto a S. Daniele si darà una lettura di «poesia post-corinthiana», seguita dalla «recitazione del monologo «Par vivi» fatta dal sig. Tomba, e dall'esecuzione d'alcune «villotte popolari», compresi alcuni cori del gen. Zardini, mentre a S. Giorgio di Novina fu Giovanni a. 50 casalinga. — Totale morti 16 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Piovute d'oltralpe

Bazico nel campo d'aviazione di Campoformido, nonostante gli arresti già avvenuti, altre dome di malaffare. Quelle che vennero in Italia in cerca di miglior fortuna.

Ieri la R. Questura procedeva al fermo di tre di costoro: certa Capoline Antonia d'anni 21 da Vienna, Ludiver Marconetti d'anni 22 da Cros, Gudelrie Antonetta da Velberg d'anni 23. Furono raddotte alle carceri.

Farmacie aperte

Domenica 27 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Baltrame, piazza Vittorio Emanuele. — Colutto, Via Grazzano — Comessatti, Via Mazzini — Servizio notturno: Farmacia Boserò, Via della Posta.

Gruppo Industrie Edili

Ci comunicano:

L'altro ieri si è costituito, in seno alla Federazione Friulana dell'Industria del Commercio, il Gruppo delle Industrie Edili.

Numeroso l'intervento degli aderenti completa ed interessante la discussione presieduta dall'Ing. Fachini, il quale propose uno statuto che fu completamente accettato.

Fu nominato il Consiglio direttivo del Gruppo edili nelle persone degli imprenditori comm. A. Rizzani, G. Tonini e L. Candoni di Tolmezzo.

E' da augurarsi che tutte le imprese di Friuli si raccolgano nella nuova organizzazione la quale intende esercitare la più larga difesa dei propri interessi sindacali col criterio della collaborazione e non della lotta di classe, e di promuovere in ogni forma lo sviluppo dell'edilizia, che subì così forte arenamen-

to in questo periodo di alti prezzi, che ora però tendono a diminuire.

Benevolenza

Per onorare la memoria del Professore e Dottor Chiarutini Ettore, Monsignor G. Batta Tirrelli offre L. 25 allo Istituto della Provvidenza.

La Direzione riconoscente ringrazia vivamente.

Gobitti Zelinda da Campoformido per un lieto evento familiare offre L. 10 al Rifugio Bambin Gesù. — Sig. Augusto Boserò offre L. 100 per la Pasqua delle poverelle del Rifugio Bambin Gesù — Sig. Luigi Corrado di Napoli L. 50.

STATO CIVILE
(dal 20 al 26 marzo 1921)

NASCITE.

Nati vivi maschi 16, femmine 19 — Nati esposti maschi 1. — Totale nati 36.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Moro Armando ferroviere con Talotti Maria casalinga. — Pizzaniglio Luigi fabbro con Zilli Maria sarta — Primus Giovanni sarto con Valente Teresa casalinga — Duretto Francesco meccanico con Calligaris Anna casalinga — Covazzi Giovanni elettricista con Fabris Maria casalinga — Sincirotti Simpliciano falegname con Della Pietra Cecilia casalinga — Goveto Domenico industriale con Moreale Anna casalinga — Porzio Enrico commerciante con Gerodetti Adolina civile — Modonutti Gio. Batta negoziante con Gervasutti Ester civile — Chiavedon Vitale bracciante con Procopio Maria casalinga — Verona Santo agricoltore con Zilli Beltramina Angelina contadina — Zanier Giovanni industriale con Leonarduzzi Anna casalinga — Zorattini Giuseppe commerciante con Zanardini Maria privata — Pesce Bruno ferroviere con Dal Pra Elisa casalinga. — Pichi Pietro oste con Febbro Camilla casalinga. — Toso Eremegildo capo stazione con Della Maestra Ester civile — Danalutti Pietro cameriere con Bini Ida casalinga. — Stacul Gaetano imprenditore con Fiori Inda casalinga.

MATRIMONI.

Comuzzi Riccardo foinaio con Cattapan Anna casalinga. — Globa Ugo negoziante con Ferruglio Dionora casalinga. — Galluzzo Federico ferroviere con Moreale Ida casalinga. — Pizzocco Giacomo pittore con Coretto Maria casalinga. — Catini Pietro disegnatore con Movetti Gemma casalinga.

MORTI.

Biasutti Ada fu Muzio mesi 9 — Ive cav. Amirteo di Antonio a. 37 geometra — Vicario Umberto di Metta mesi 5 — Franzolini Urbanza Anna fu Gio. Batta a. 66 casalinga — Regnonov Patrizio a. 86 possidente — Deganis Luigi fu Francesco a. 45 stalliere — Miani Alberta fu Gio. Batta a. 15 tessitrice — Manfredi Emilio di Gio. Batta a. p9 bracciante — Bertola Angelo di Antonio a. 54 guardia campestre — Tommasini Luigi di Pietro a. 35 bracciante — Cosattini Bortolotti Giulia fu Giuseppe a. 85 ricoverata — Cescon Erminia di Lino a. 15 domestica — Longhino Riccardo di Giuseppe a. 29 muratore — Gollesto Giovanni di Giovanni a. 22 soldato — Angeli Maria di Pier'Antonio a. 46 sarta — De Vit Domeninetti Antonia fu Giovanni a. 50 casalinga. — Totale morti 16 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

COMEDIA VENEZIANA

Con un teatro poco affollato, la Compagnia «Commedia Veneziana» diretta dall'egregio artista Carlo Micheluzzi, ha ieri sera iniziato le sue recite con il popolarissimo lavoro «Zente refada» di Giacinto Gallina.

La compagnia si presentò sotto buoni auspici dimostrando ottimo affiatamento. Carlo Micheluzzi seppe dare al suo personaggio una interpretazione fine, misurata. Benissimo la Privato in unione alla Gastaldi, la Seglin, il Zanchetti ed il Verdani. Bene anche gli altri.

Molti applausi ad ogni fine d'atto.

Oggi in mattinata «In cerca de matù Stasera «Mia fia». Durante il 1.° atto verrà eseguito il 1.° atto dell'opera «Il trovatore».

LE ULTIME

Napoli festeggia i bersaglieri

NAPOLI, 26. — Stamane è giunto a Napoli il primo reggimento bersaglieri che rientra nella sua sede. Malgrado il tempo piovoso, molta gente si addensava nel piazzale della stazione e lungo le vie per acclamare i valorosi soldati, molte finestre e balconi erano decorati con fiori ed strazi. Tutti gli edifici pubblici hanno esposto il tricolore.

All'uscita dei bersaglieri dalla stazione, si è formato un lunghissimo corteo al quale presero parte molte associazio-

ni cittadine con bandiere, le rappresentanze di tutti i corpi del presidio, una batteria su pezzi ed il reggimento festeggiato. Le truppe hanno sfilato per le vie cittadine tra un vero delirio di applausi e sotto una pioggia di fiori che vennero lanciati dalle finestre dalle finestre e dalla folla che si accalava sui marciapiedi.

In piazza plebiscito ornata con festoni e bandiere era eretto un magnifico arco trionfale sotto il quale è passato il corteo disponendosi poi in due linee. A schieramento ultimato, dopo la presentazione delle armi, ha preso la parola il sindaco di Napoli il quale ha porto ai soldati il saluto della città. Terminata la cerimonia, la folla ha rinnovato gli ovvii ai bersaglieri che si sono recati alla caserma.

Gli aumenti per l'energia elettrica

ROMA, 28. — E' stato pubblicato con R. D. sulla «Gazzetta Ufficiale», che consente ai rivenditori di energia elettrica di praticare un ulteriore aumento del 50 per cento sull'importo globale delle bollette e fatture (tasse escluse) risultante dall'applicazione dell'aumento concesso dall'art. 1 del R. D. 24 ottobre 1919 n. 2264.

Per le forniture superiori ai 100 Kilovatt, è concessa, dietro domanda, una revisione dei prezzi contrattuali.

Alle amministrazioni dello stato, ai comuni, agli enti pubblici in genere e per le forniture di energia a forza motrice a scopo di trazione elettrica su tutte le ferrovie, sarà applicato un aumento percentuale fisso rispetto ai prezzi praticati al 24 maggio 1915, pari al 60 per cento del prezzo fatturato per la energia sino alla potenza di 100 kilovatt e del quaranta per cento dello stesso prezzo per la parte superiore a mille kilovatt.

Per la fornitura a consumo saranno affidati questi criteri d'aumento per kilovattora.

Elogi francesi al conte Sforza

PARIGI, 20. — L'«Information» pubblica una corrispondenza in Roma nella quale è esaminato il compito diplomatico del conte Sforza Dopo avere accennato al consiglio del ministro nel quale il conte Sforza venne felicitato dai membri del gabinetto e dopo aver segnalato la favorevole evoluzione dell'opinione degli ambienti parlamentari, il corrispondente così conclude:

La situazione del conte Sforza e quale possono augurargliela quelli che apprezzano gli immensi vantaggi che egli assicurò all'Italia facendola tenere una parte che ha accresciuto il suo prestigio nel mondo.

Dall'Italia

* Le reclute del 1901 residenti allo estero (escuse 2.oe 3.oe categoria) dovranno presentarsi alle armi non oltre il 4 aprile.

Dall'Estero

* A garanzie sufficienti, l'Olanda finirebbe col riprendere le relazioni commerciali con la Russia.

REGIO LOTTO
(Estrazione 26 marzo 1921)

BARI	33	83	14	18	15
FIRENZE	90	29	83	5	69
MILANO	55	43	52	37	21
NAPOLI	13	14	83	56	26
PALERMO	16	84	6	15	24
ROMA	54	79	59	48	32
TORINO	86	22	67	29	50
VENEZIA	70	2	44	8	26

Servizi automobilistici

SPILIMBERGO-UDINE (*)

Partenze da Spilimbergo ore 9 — 8. Arrivi a Udine ore 9.45 — 10.45.

UDINE - SPILIMBERGO

Partenze da Udine ore 12.15 — 16. Arrivi a Spilimbergo ore 14 — 17.45.

NB. — Recapito a Udine «Albergo Roma». Le due corse in partenza da Udine alle ore 12.15 e da Spilimbergo alle ore 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE

Part. 7.30 — 13 — arrivi 8.30 — 14.

UDINE - NIMIS

Part. 11 — 16.30 — arrivi 12 — 17.30.

RIVIGNANO - UDINE

Partenza ore 6.30 — arrivi ore 8.45

Part. 7 — arrivi 8.80.

UDINE - RIVIGNANO

Part. 16.30 — arrivi 18.15.

NB. — La domenica parte da Udine alle ore 11.30. Recapito a Rigo a Friuli.

OSOPPO - UDINE

Partenza ore 8 — arrivi ore 9.15

UDINE - OSOPPO

Partenza ore 16.30 — arrivi ore 18.

NB. — Ogni domenica l'autovettura parte da Udine alle ore 12 anziché la sera. Recapito albergo «Friuli».

TOLMEZZO - UDINE

Tolmezzo (al Cavallino) ore 8 a Udine ore 10 — Udine (Nazionale) ore 16 a Tolmezzo ore 18.

PALMANOVA-UDINE

Partenze: 7.30 — 13.30 — Arrivi: 8.30 — 14.30.

UDINE-PALMANOVA.

Partenze: 11 — 17 — Arrivi: 12 — 18.

ATTILIO OSTIGGI Direttore responsabile
Udine, Stab. Tip. S. Paolo.

Cooperativa Agricola e di Consumo TARCENTO

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1920

ATTIVITA'. — Cassa L. 12.616 — Spaccio L. 45.413.15 — Magazzino Lire 94.996.10 — Clienti debit. Lire 40.174.36 — Denaro in Dep. L. 416.70 — Soci debit. L. 205 — Mobilio L. 3.000 — Succ. Zomeais L. 6.668.60 — Sicc. Coia L. 5.871 — Banco Tessuti L. 187 mila 194.95 — Totale attività Lire 396.555.86.

PASSIVITA'. — Debito Fornitori Lire 337.536.15 — Prelavi in C. C. Lire 17.371.35 — Capitale Sociale L. 23.200 — Utile dell'Esercizio 1920 L. 18.448.36 — Totale passività L. 396.555.86.

SITUAZIONE ECONOMICA AL 31 DICEMBRE 1920

RENDITE. — Interessi attivi Lire 297.55 — Utili sulla vendita L. 61.153. e cent. 16 — Diverse L. 2.230.84 — Totale delle Rendite L. 83.781.55.

SPESE. — Spese generali d'Amministrazione L. 57.878.79 — Interessi Passivi L. 1.459.40 — Svalutazione merci L. 6.000 — Utili dell'Esercizio 1920 Lire 18.448.36 — Totale delle Spese Lire 83.781.55.

RIPORTO DELL'UTILE NETTO

20% Riserva L. 3689.67 — 5% Interessi alle azioni L. 1058 — 5% Unione Naz. Cooperativa L. 922.41 — Somma a disposizione del Consiglio d'Amministrazione e Contropartita al personale L. 3.200 — 80% ai Soci in base degli scopi fatti L. 7662.63 — 20% Riserva speciale di cui all'art. 4 dello Statuto L. 915.65 — P. Scopi di beneficenza Lire 1000 — Totale dell'utile netto Lire 18.448.36.

Si dichiara che il presente bilancio è conforme a verità.

L'AMMINISTRAZIONE

ECONOMICI

Cent. 10 la parola; massimo 20 parole

CERCANSI seri ed attivi rappresentanti per olii e saponi - Via Genova, 5 Omeilia.

VILLORE FRIULANE in disco per gramofono — Stabilimento Musicale Camillo Montico, Via della Posta N. 20, Udine.

PREMIATO cravattificio Adriatico Ancona, ricco assortimento prezzi modici, campioni gratis.

Malattie degli occhi

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA

Visite 11, 12 — 15, 17
UDINE - Via Felice Cavallotti 8 UDINE

CASA DI CURA
per malattie d'occhio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE

Dot. P. STRINGHER
Consultazioni Mediche
UDINE - Via Cavour 15 UDINE
Telefono 3-30

Dott. GIUSEPPE DE LEO
MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO
SPECIALISTA PER LE
MALATTIE VENEREO-SIFILITICHE e della PELLE
ed in Analisi Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Neker e Cochin dell'Università di Parigi.

La Banca Cattolica di Udine
cede in locazione
Cassette di Sicurezza (SAFES)
alle seguenti condizioni:

Dimensioni	Tariffa
I Categ. cm. 50 x 20 x 10	Anno L. 25 sem. L. 15 trim. L. 10
II » » 50 x 20 x 12	» » 30 » » 20 » » 12
III » » 50 x 30 x 16	» » 40 » » 25 » » 15
IV » » 50 x 30 x 20	» » 50 » » 30 » » 20
V » » 50 x 40 x 50	» » 80 » » 50 » » 30
VI » » 50 x 60 x 54	» » 100 » » 60 » » 35

ORARIO

dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 tutti i giorni non festivi — dalle 9 alle 13 il sabato

Cura della stitille coi prodotti moderni «914», «1116», «102», e «Zulfarsenol», largamente usati dalla Clinica Francese. Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica. Esame del sangue (Siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della stitille ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona, 24 - UDINE

Solfato di Rame ZOLFI - KAINITE

Nitrato di Soda

Seme Erba Medica

MERCE PRONTA in MAGAZZINO

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA "Sezione Mercat. Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle UDINE

**Latterie : : : : :
: : Caseifici Sociali : : : : :**

Per tutto quanto può occorrere per la

LAVORAZIONE del LATTE

rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
"Sezione Macchine Agrarie" UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, latte fermentatori Bayer, ecc.).

FOSFOIODARSENICO GALOSI

Primo Ricostituito
RACCOMANDATO

Libellone
Sforzato
Tuberculoso
Tubercoloso
o gran d'acqua
Arteriosclerotico
Malattia
Affezioni
carciniche
Anemia
Depressione
ergastica

Spaghi e Cordami
del Canapificio Udinese
UDINE
Deposito Via Poscolle, 2

TRADIZIONALE
Fiera di
S. GIORGIO-UDINE
21-22-23 Aprile
Mostra Equina - Spettacoli - FESTECCIAMENTI

La Banca Cattolica di Udine
cede in locazione
Cassette di Sicurezza (SAFES)
alle seguenti condizioni:

Dimensioni	Tariffa
I Categ. cm. 50 x 20 x 10	Anno L. 25 sem. L. 15 trim. L. 10
II » » 50 x 20 x 12	» » 30 » » 20 » » 12
III » » 50 x 30 x 16	» » 40 » » 25 » » 15
IV » » 50 x 30 x 20	» » 50 » » 30 » » 20
V » » 50 x 40 x 50	» » 80 » » 50 » » 30
VI » » 50 x 60 x 54	» » 100 » » 60 » » 35

ORARIO

dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 tutti i giorni non festivi — dalle 9 alle 13 il sabato

ORARIO DELLE FERROVIE

CASARSA - MOTTA DI LIVENZA
 Casarsa 8.20 - 14.50 (*)
 S. Vito al Tagl. 8.33 - 15 (*)
 Motta Livenza a. 9.20 - 15.47 (*)
MOTTA DI LIVENZA - CASARSA
 Motta Livenza 7.44 (*) - 19.40
 S. Vito al Tagl. 8.37 (*) - 20.37
 Casarsa a. 8.45 (*) - 20.45
 (*) Sospeso la domenica.
CASARSA - PORTOGRUARO
 Portogruaro 7.20 (*) - 16.18 (*) - 20.54
 S. Vito al Tagl. 7.52 (*) - 16.47 (*) - 21.25
 Casarsa a. 8 (*) - 16.55 (*) - 21.33
 (*) Sospeso la domenica.
GEMONA - CASARSA
 Gemona 5.5 (*) - 15.10
 Majano 5.23 (*) - 15.28
 Forgaria bagni 5.40 (*) - 15.57
 Spilimbergo 6.10 (*) - 16.28
 Casarsa a. 6.40 (*) - 17.
CASARSA - GEMONA
 Casarsa 10 - 19.45 (*)
 Spilimbergo 10.44 - 20.26 (*)

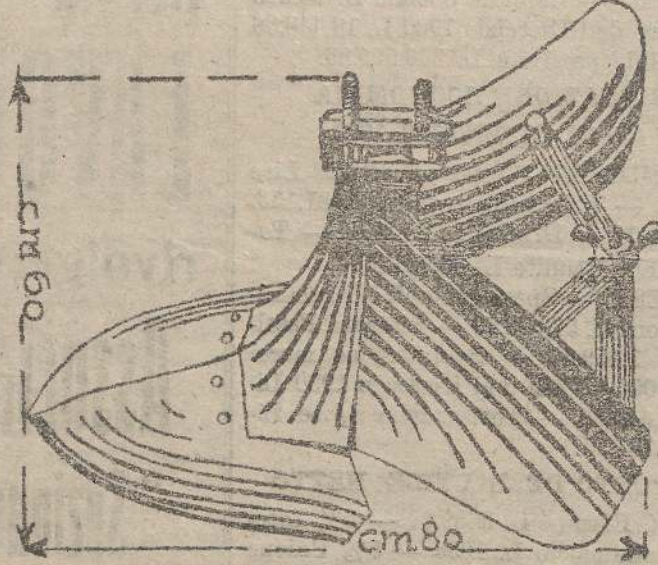
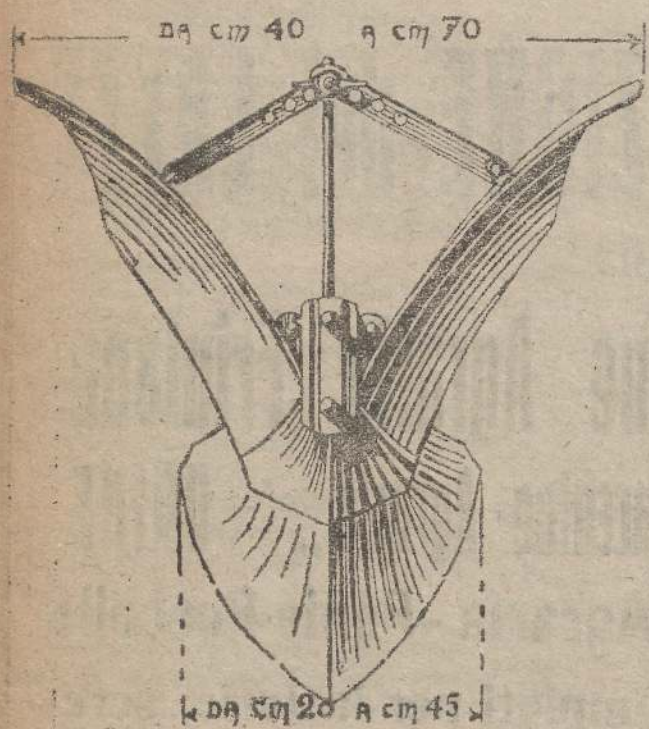
Forgaria bagni 11.16 - 20.55 (*)
 Majano 11.47 - 21.13 (*)
 Gemona a. 12.5 - 21.30 (*)
 (*) Sospeso la domenica.
UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO
 Udine 5.20 - 16.20 (*)
 Palmanova 16.13 - 16.58 (*)
 Cervignano a. 6.35 - 17.15 (*)
CERVIGNANO - PALMANOVA UDINE
 Cervignano 7.35 7.35. (*) - 19.25
 Palmanova 7.58 (*) - 19.49
 Udine a. 8.33 (*) - 20.25
 (*) Sospeso la domenica.
CERVIGNANO-MONFALCONE TRIESTE
 Cervignano 6.25 (*) - 10.14 (d) - 13.5 (d.mo) - 16.30 (*) - 17.55 (*)
 19.50 - 23.22 (d. *)
 Monfalcone 7.26 (*) - 11 (d.) - 13.46 (d.mo) - 17.26 (*) - 18.41 (*) - 20.55 - 0.3 (d. *)
 Trieste a. 8.35 (*) - 12.5 (d.) - 14.35 (d.mo) - 18.35 (*) - 19.45 (*)

22 - 0.55 (di *)
 (*) Sospeso la domenica.
TRIESTE-MONFALCONE CERVIGNANO
 Trieste 5.20 (d. *) - 6.50 - 6 (**)
 11.10 - 17.35 (d.mo) - 17.55 (*) - 23 (***)
 Monfalcone 6.12 (d. *) - 8.38 (**)
 12.21 - 18.31 (d.mo) - 19.30 - 0.5
 Cervignano a. 6.45 (d. *) - 9.25 (**)
 13.1 - 19.6 (d.mo) - 20.16 (*) - 0.48 (***)
 (*) Sospeso la domenica.
 (**) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone.
 (***) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica.
VENEZIA-UDINE-ARNOLDSTEIN TRIESTE
 Venezia 0.20 (d. *) - 5 - 6.35 - 10.15 (d.) - 13.35
 Treviso 1.20 (d. *) - 6.10 - 7.38 - 11.18 (d.) - 14.45
 Pordenone 2.46 (d. *) - 7.50 - 9.19 - 12.42 (d.) - 16.31
 Casarsa 3.10 (d. *) - 8.17 - 9.46 - 13.6 (d.) - 17.7
 Udine a. 4 (d. *) - 9.15 - 10.35 - 13.55 (d.) - 18.4
 Udine p. 4.15 (d.**) - 5.30 (***) - 10.45 (d.) - 14.25 (***) - 18.30
 Gemona 4.56 (d.**) - 6.37 (***) - 11.25 (d.) - 15.8 (***) - 19.42
 Carnia Staz. 5.15 (d.**) - 7.6 (***) - 11.43 (d.) - 15.27 (***) - 20.14
 Pontebba 6.33 (d.**) - 8.41 (***) - 13 (d.) - 17 (***) - 21.55
 Tarvisio 8.55 (d.**) - 13.12 (***) - 19.20 (***)
 Arnoldstein a. 9.13 (d.**) - 13.30 (***) - 19.43 (***)
 (*) Da Venezia a Udine sospeso la domenica.
 (**) Da Udine a Vienna si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì.
 (***) Sospeso la domenica.
 (****) Da Udine a Vienna soltanto il martedì, giovedì e sabato.
ARNOLDSTEIN-UDINE-VENEZIA
 Arnoldstein 8.45 (d.**) - 15.36 - 19.20 (d.****)
 Tarvisio 5.55 - 10.20 (d.**) - 15.15

(d.****) - 18.20 - 21.30 (d.****)
 Pontebba 7.24 - 11.28 (d.**) - 16.12 (d.****) - 19.51 - 22.48 (d.****)
 Carnia Staz. 8.27 - 12.9 (d.**) - 15.57 (d.****) - 21.10 - 23.36 (d.****)
 Gemona 8.53 - 12.23 (d.**) - 17.12 (d.****) - 21.40 - 23.54 (d.****)
 Udine a. 9.55 - 12.55 (d.**) - 17.45 (d.****) - 22.45 - 0.32 (d.****)
 Udine p. 6 - 7.15 - 18.45 - 18.95 - 1.40 (d.****)
 Casarsa 7.15 - 8.23 - 14.53 (*) - 19.35 (d.****)
 Pordenone 8.50 - 15.18 (*) - 19.56 - 5.56 (d.****)
 Treviso 6.28 (*) - 10.46 - 17.15 (*) - 21.22 - 14.35 - 4.27 (d.****)
 Venezia a. 7.25 (*) - 9.55 - 11.45 - 18.15 (*) - 22.10 - 15.30 - 5.15 (d.****)
 (*) Sospeso la domenica.
 (**) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato.
 (***) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine.
 (****) Da Vienna a Udine si effettua il martedì, giovedì e sabato

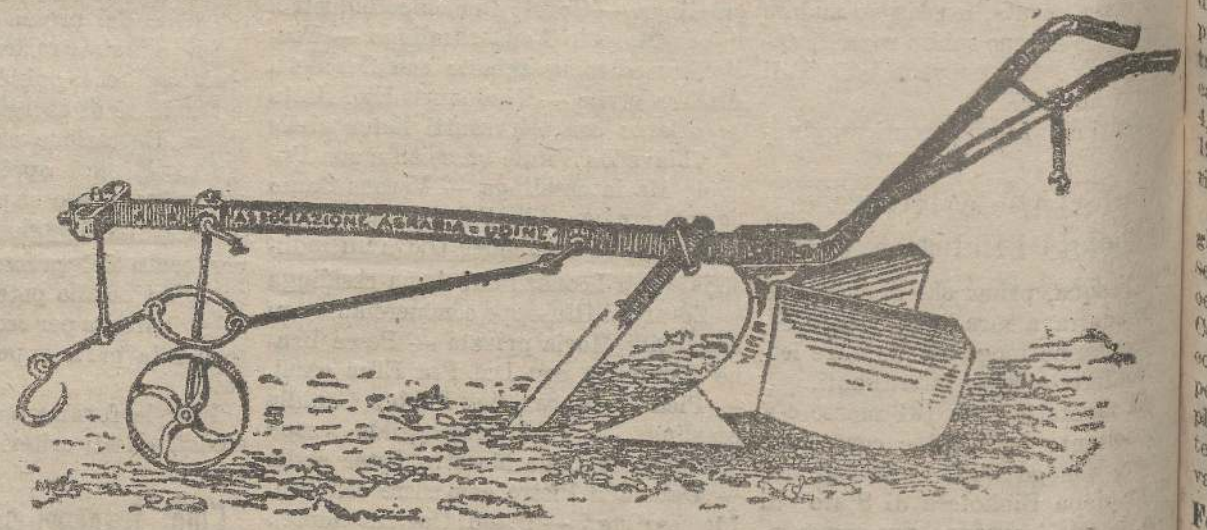
(d.****) - 18.20 - 21.30 (d.****)
 Pontebba 7.24 - 11.28 (d.**) - 16.12 (d.****) - 19.51 - 22.48 (d.****)
 Carnia Staz. 8.27 - 12.9 (d.**) - 15.57 (d.****) - 21.10 - 23.36 (d.****)
 Gemona 8.53 - 12.23 (d.**) - 17.12 (d.****) - 21.40 - 23.54 (d.****)
 Udine a. 9.55 - 12.55 (d.**) - 17.45 (d.****) - 22.45 - 0.32 (d.****)
 Udine p. 6 - 7.15 - 18.45 - 18.95 - 1.40 (d.****)
 Casarsa 7.15 - 8.23 - 14.53 (*) - 19.35 (d.****)
 Pordenone 8.50 - 15.18 (*) - 19.56 - 5.56 (d.****)
 Treviso 6.28 (*) - 10.46 - 17.15 (*) - 21.22 - 14.35 - 4.27 (d.****)
 Venezia a. 7.25 (*) - 9.55 - 11.45 - 18.15 (*) - 22.10 - 15.30 - 5.15 (d.****)
 (*) Sospeso la domenica.
 (**) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato.
 (***) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine.
 (****) Da Vienna a Udine si effettua il martedì, giovedì e sabato

tra il martedì, giovedì e sabato (****) Da Udine a Venezia sospeso il lunedì.
TOLMEZZO-PALUZZA
 Partenze da Tolmezzo 8 - 12.30 - 19.20 - 21.30
 Arrivi a Paluzza 9.15 - 13.47 - 19.24 - 22.45
 Partenze da Paluzza 6.20 - 10 - 16.10
 Arrivi a Tolmezzo 7.30 - 11.10 - 17.10
VILLA SANTINA-CARNIA STAZ. VILLASANTINA
 Villasantina 7.20 - 10.35 (*) - 19.20 - 21.30
 Tolmezzo 7.49 - 11.4 (*) - 19.34
 Staz. Carnia a.: 8.15 - 11.30 (*) - 21.15 (*)
CARNIA STAZ. VILLA SANTINA
 Staz. Carnia 8.35 - 12.20 (*) - 20.15 (*)
 Tolmezzo 9.7 - 12.52 (*) - 21.2 (*) - 21.47 (*)
 Villasantina a.: 9.30 - 13.15 (*) - 21.25 (*) - 22.10 (*)
 (*) Sospeso la domenica.
 (**) Si effettua solo la domenica.

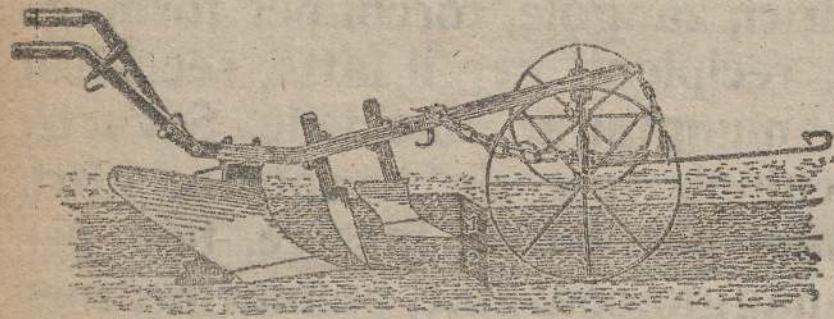


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

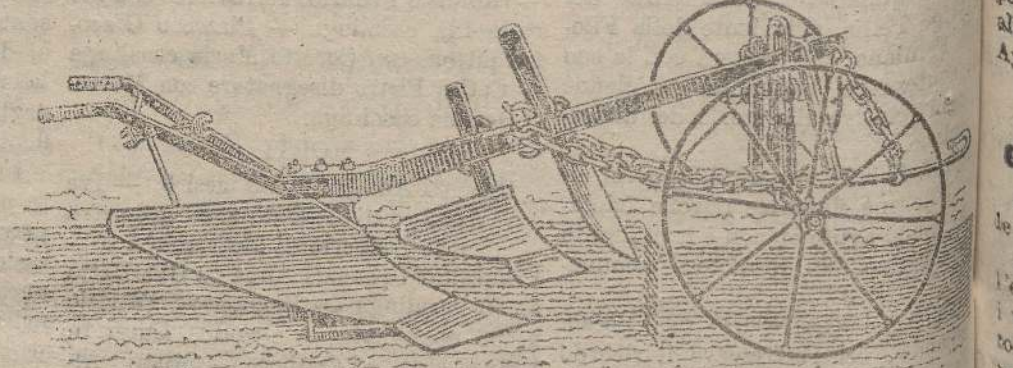
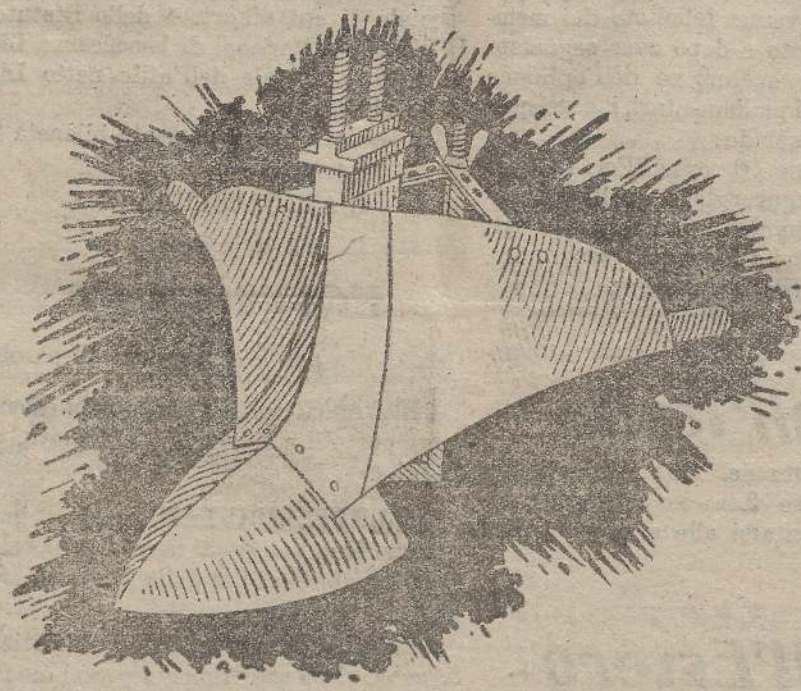
ARATRI



ARATRI rinalzatori



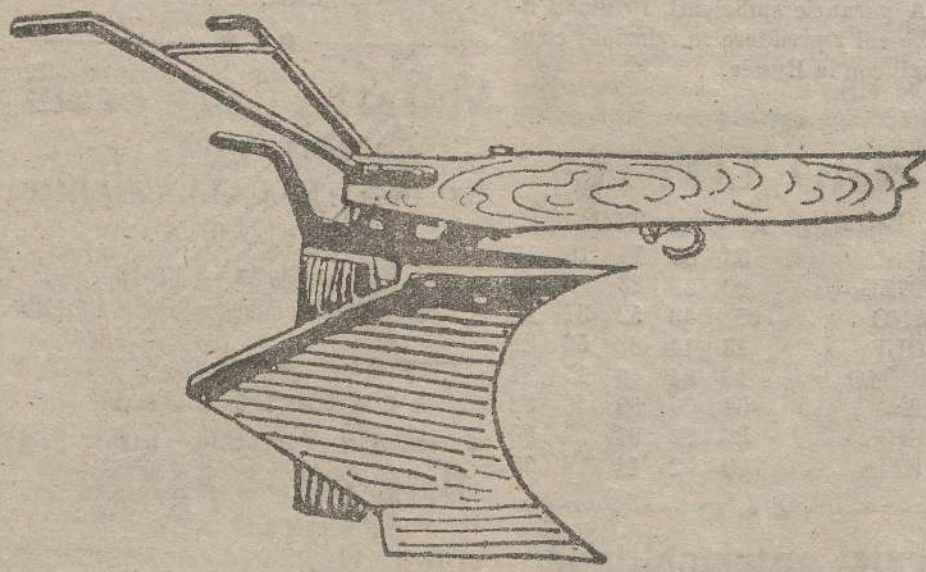
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI
FRIULANI

Per **ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI** rivolgersi alla **SEZIONE MACCHINE AGRARIE**

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
 Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

Le Inserzioni

Nel Il Friuli - La Patria del Friuli - La Bandiera Bianca - La Gazzetta Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8